

Studentesse in gita dimenticate all'autogrill

IL CASO

Sono uscite dal bagno della piazzola di sosta dove si era fermato il loro pullman, ma una volta fuori si sono accorte che il mezzo con a bordo insegnanti e compagni di classe era ripartito senza di loro. Disavventura fortunatamente senza gravi conseguenze, se non un bello spavento per entrambe, quella vissuta da due giovani alunne dell'istituto onnicomprensivo Giulio Cesare di Sabaudia, in viaggio insieme alle classi terze della scuola media pontina in occasione del Giorno della Memoria. Ormai quattro giorni fa, lunedì 27 gennaio, si celebrava infatti la ricorrenza internazionale istituita per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Quest'anno, tra l'altro, la celebrazione ricadeva nel giorno dell'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. E così, mentre gli studenti di Latina ascoltavano nel teatro Ponchielli la testimonianza di Antonio Gnasso, centenario fatto prigioniero dai tedeschi e finito nei campi in Germania, gli alunni delle classi terze dell'istituto della città delle dune, insieme ad altri ragazzi di Borgo Vodice, sono partiti per il Viaggio della Memoria, visitando dal 23 al 28 gennaio Vienna, Cracovia e Auschwitz-Birkenau. Accompagnati da due rappresentanti del settore istruzione, oltre trecento tra giovanissimi e accompagnatori han-

► Disavventura per due ragazze di 13 anni di una scuola media di Sabaudia ► Il pullman riparte da una piazzola di Cracovia senza di loro. Genitori infuriati

no avuto la possibilità di vivere un'esperienza tra visite guidate, momenti di raccoglimento e testimonianze toccanti, spostandosi tra le varie tappe con il più classico dei pullman che solitamente accompagnano le scolaresche in gita. Ad un certo punto, però, dopo essersi fermati in una piazzola di sosta con un Mc Donald's, nel territorio della Repubblica Ceca, due ragazze, entrambi minorenni, si sono attardate nella toilette mentre gli insegnanti richiamavano i ragazzi per farli tornare sul bus. Questi ultimi avevano quarantacinque minuti a disposizione per cenare nel fast food americano e risalire a bordo, e il pullman si è attardato anche un'ulteriore mezz'ora per aspettare tutti.



Un gruppo di studenti in visita al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau

La conosce sui social e la perseguita denunciato un trentenne per stalking

FORMIA

Trova sui social l'anima gemella a centinaia di chilometri di distanza, ma era una truffa. Protagonista un peruviano di 30 anni, il cui impeto è stato frenato dai carabinieri di Formia con una denuncia per atti persecutori. L'uomo, residente a Bergamo aveva conosciuto la sua donna ideale, una quarantenne di Formia, tramite que-

trascorrevano intere giornate immaginando un incontro che andasse oltre una mera conversazione, e, magari, potesse le basi per qualcosa di più duraturo. Si era invaghito e non aveva mai nascosto l'intenzione di percorrere oltre 700 chilometri per concludere quella storia fatta di squilli, messaggi più o meno espliciti e chiamate fugaci. Dopo un deciso corteggiamento la donna ha ceduto e gli ha dato il tanto sperato an-

puntamento che il peruviano non si è fatto scappare. Sicuro di aver toccato le corde giuste, ha programmato un soggiorno prolungato a Formia, per trascorrerlo insieme a quella che ormai considerava una sua conquista. Ma una volta sceso dal treno ha dovuto fare i conti con una realtà molto diversa. La donna si è accorta infatti di avere di fronte una persona molto diversa da quella che aveva immaginato e la telefonata al ser-



Una pattuglia dei carabinieri di Formia

no trasformate in timori verso una persona che si è resa conto di non conoscere affatto. Ha deciso così di respingere ogni avance. Il trentenne invece non l'ha affatto cancellata dai suoi desideri. Ha smesso di allontanarsi pacifica-

Una volta tornati a bordo e controllato che non mancasse nessuno l'autista ha messo in moto per ripartire alla volta della prossima destinazione. Il tempo di abbandonare la piazzola di sosta, però, che è squallito il cellulare di uno degli accompagnatori, chiamato da una delle due ragazze lasciate indietro. Il bus ha così fatto immediatamente inversione di marcia, ritornando sui suoi passi per recuperarle entrambe non più tardi di dieci minuti dopo. Le due ragazze erano ancora lì, un po' spaventate visto che non conoscevano la lingua, ma fortunatamente senza che fosse capitato loro qualcosa di male. La gita scolastica è così normalmente ripartita, al ritorno in Italia, quando i loro genitori hanno scoperto cosa fosse successo, sono andati a scuola a chiedere spiegazioni. Visto l'accaduto sono anche stati allarmati i carabinieri anche se, al momento, non sembrerebbe essere stata presentata alcuna denuncia ai militari dell'Arma.

Fabrizio Scarfò

© FOTOGRAFIA E REPORTAGE

QUANDO SI SONO ACCORTE DI ESSERE RIMASTE SOLE HANNO TELEFONATO IMMEDIATAMENTE AGLI ACCOMPAGNATORI